

CELEBRAZIONE DEL GIOVEDÌ SANTO

Canto: Cantiamo te.

sac. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo

Tutti **Amen.**

sac. Il Signore sia con voi.

Tutti **E con il tuo Spirito.**

ACCOGLIENZA DEGLI OLI

Questa mattina, in tutta la diocesi, è stata celebrata una sola Messa, a Milano, nella Chiesa cattedrale, il Domo. I sacerdoti in questa santa Messa si radunano attorno al vescovo, ricordano il giorno in cui Gesù ha istituito il loro ministero e rinnovano i loro impegni.

Questa Messa si chiama Messa Crismale, perché in essa vengono consacrati gli oli che serviranno, per un anno, in tutta la diocesi, a celebrare i Sacramenti.

Questi oli sono:

L'**olio dei catecumeni** con il quale si unge chi sta per essere battezzato. Vuole indicare la forza e la potenza di Cristo Gesù che viene donata per affrontare l'impegno di resistere al male.

Il **Crisma**, cioè olio a cui è stato aggiunto, come un profumo, una resina chiamata *balsamo*. Con il Crisma si unge chi è stato battezzato e le mani dei sacerdoti quando vengono ordinati. Viene usato, soprattutto, nel Sacramento della Cresima. Indica la consacrazione, cioè l'appartenenza a Dio.

L'**olio degli infermi** con il quale vengono unti i malati più gravi per far loro percepire la presenza di Gesù, che ha sofferto in croce, e rendere così la loro malattia capace di collaborare alla salvezza che Gesù offre al mondo.

sac. Signore, Padre santo,
tu hai santificato quest'olio da te creato.
Questi tuoi giovani amici,
che si stanno preparando
per ricevere il Sacramento della Cresima
vogliono ringraziarti
perché oggi hai infuso la forza del tuo Spirito in questo olio.

1 rag. Ti ringraziamo, Signore, per quest'olio santo
col quale siamo stati unti il giorno del nostro Battesimo.

Tutti **È un olio che ci ha purificato e rafforzato.**

2 rag. Un olio che ci consacrerà nel giorno della Cresima
e ci confermerà testimoni del tuo Figlio risorto.

**Tutti Rendici agili e forti,
perché anche noi sappiamo affrontare il compito
della testimonianza del Vangelo.**

3 rag. Con quest'olio, o Signore,
tu ungevi anche re, sacerdoti e profeti
per dire di loro che erano tuoi.

**Tutti Rendi anche noi riconoscibili,
come gente che appartiene a te.**

4 rag. Benedici il nostro vescovo Mario,
che ha voluto consacrare questo olio.

**Tutti E con lui benedici i suoi sacerdoti,
insieme a tutti i vescovi e al papa.**

Sac. Accogli, o Padre,
le preghiere di questi tuoi figli prediletti
che diventeranno ancora più tuoi,
grazie al dono dello Spirito.
Rendili particolarmente attenti
a coglierne la presenza
in questi giorni di Pasqua.
Per Cristo nostro Signore.

Bacio dell'ampolla del sacro Crisma.

Canto: Spirito santo, discendi tra noi.

Sac. Dio Padre vi ha segnati,
vi ha confermati in Cristo Signore
e porrà nel vostro cuore, quale pegno, lo Spirito.

Rag **Ci impegniamo ad accoglierlo e a testimoniare.**

LAVANDA DEI PIEDI

lettore: È detto nel Vangelo secondo Giovanni (13,1-15)

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Non mi laverai mai i piedi!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e il capo!».

Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

Quando ebbe lavato loro i piedi e riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate Maestro e Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi.

Il sacerdote lava i piedi di dodici fanciulli

Canto: Te, al centro del mio cuore.

sac. Preghiamo.

Signore Gesù, che hai lavato i piedi ai tuoi discepoli, accogli l'umile servizio che compiamo per tuo comando e detergi dal nostro cuore ogni colpa, o misericordioso Figlio di Dio, che vivi e regni nei secoli dei secoli.

LETTURA DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

Canto al Vangelo: Il Signore è la luce, che vince la notte

sac. Passione del Signore nostro Gesù Cristo secondo Matteo.

(26, 17-75)

Il primo giorno degli Azzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero:

«Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?».

Ed egli rispose:

«Andate in città da un tale e ditegli: “Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli”».

I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua. Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. Mentre mangiavano, disse:

«In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà».

Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli:

«Sono forse io, Signore?».

Ed egli rispose:

«Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!».

Giuda, il traditore, disse:

«Rabbi, sono forse io?».

Gli rispose:

«Tu l'hai detto».

Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse:

«Prendete, mangiate: questo è il mio corpo».

Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro, dicendo:

«Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati. Io vi dico che d'ora in poi non berrò di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi, nel regno del Padre mio».

Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi. Allora Gesù disse loro:

«Questa notte per tutti voi sarò motivo di scandalo.

Sta scritto infatti: "Percuoterò il pastore e saranno disperse le pecore del gregge". Ma, dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea».

Pietro gli disse:

«Se tutti si scandalizzeranno di te, io non mi scandalizzerò mai».

Gli disse Gesù:

«In verità io ti dico: questa notte, prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte».

Pietro gli rispose:

«Anche se dovessi morire con te, io non ti rinnegherò».

Lo stesso dissero tutti i discepoli.

Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli:

«Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare».

E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia.

E disse loro:

«La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me».

Andò un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava, dicendo:

«Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!».

Poi venne dai discepoli e li trovò addormentati. E disse a Pietro:

«Così, non siete stati capaci di vegliare con me una sola ora? Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole».

Si allontanò una seconda volta e pregò dicendo:

«Padre mio, se questo calice non può passare via senza che io lo beva, si compia la tua volontà».

Poi venne e li trovò di nuovo addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti. Li lasciò, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole. Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro:

«Dormite pure e riposatevi! Ecco, l'ora è vicina e il Figlio dell'uomo viene consegnato in mano ai peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino».

Mentre ancora egli parlava, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una grande folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti e dagli anziani del popolo. Il traditore aveva dato loro un segno, dicendo:

«Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!».

Subito si avvicinò a Gesù e disse:

«Salve, Rabbi!».

E lo baciò. E Gesù gli disse:

«Amico, per questo sei qui!».

Allora si fecero avanti, misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono. Ed ecco, uno di quelli che erano con Gesù impugnò la spada, la estrasse e colpì il servo del sommo sacerdote, staccandogli un orecchio. Allora Gesù gli disse:

«Rimetti la tua spada al suo posto, perché tutti quelli che prendono la spada, di spada moriranno. O credi che io non possa pregare il Padre mio, che metterebbe subito a mia disposizione più di dodici legioni di angeli? Ma allora come si compirebbero le Scritture, secondo le quali così deve avvenire?».

In quello stesso momento Gesù disse alla folla:

«Come se fossi un ladro siete venuti a prendermi con spade e bastoni. Ogni giorno sedevo nel tempio a insegnare, e non mi avete arrestato. Ma tutto questo è avvenuto perché si compissero le Scritture dei profeti».

Allora tutti i discepoli lo abbandonarono e fuggirono. Quelli che avevano arrestato Gesù lo condussero dal sommo sacerdote Caifa, presso il quale si erano riuniti gli scribi e gli anziani. Pietro intanto lo aveva seguito, da lontano, fino al palazzo del sommo sacerdote; entrò e stava seduto fra i servi, per vedere come sarebbe andata a finire.

I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una falsa testimonianza contro Gesù, per metterlo a morte; ma non la trovarono, sebbene si fossero presentati molti falsi testimoni. Finalmente se ne presentarono due, che affermarono:

«Costui ha dichiarato: “Posso distruggere il tempio di Dio e ricostruirlo in tre giorni”».

Il sommo sacerdote si alzò e gli disse:

«Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?».

Ma Gesù taceva. Allora il sommo sacerdote gli disse:

«Ti scongiuro, per il Dio vivente, di dirci se sei tu il Cristo, il Figlio di Dio».

«Tu l'hai detto

– gli rispose Gesù –;

anzi io vi dico: d'ora innanzi vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza e venire sulle nubi del cielo».

Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti dicendo:

«Ha bestemmiato! Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Ecco, ora avete udito la bestemmia; che ve ne pare?».

E quelli risposero:

«È reo di morte!».

Allora gli sputarono in faccia e lo percossero; altri lo schiaffeggiarono, dicendo:

«Fa' il profeta per noi, Cristo! Chi è che ti ha colpito?».

Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una giovane serva gli si avvicinò e disse:

«Anche tu eri con Gesù, il Galileo!».

Ma egli negò davanti a tutti dicendo:

«Non capisco che cosa dici».

Mentre usciva verso l'atrio, lo vide un'altra serva e disse ai presenti:

«Costui era con Gesù, il Nazareno».

Ma egli negò di nuovo, giurando:

«Non conosco quell'uomo!».

Dopo un poco, i presenti si avvicinarono e dissero a Pietro:

«È vero, anche tu sei uno di loro: infatti il tuo accento ti tradisce!».

Allora egli cominciò a imprecare e a giurare:

«Non conosco quell'uomo!».

E subito un gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola di Gesù, che aveva detto:

«Prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte».

E, uscito fuori, pianse amaramente.

Omelia Silenzio

Canto: Ogni mia parola.

DONO DEL PANE (E CONSEGNA DI SALVADANI E ALIMENTI)

Canti: Con noi divise il pane
Pane del cielo

INTERCESSIONI

sac. Nella notte in cui fu tradito,
il nostro Salvatore affidò alla Chiesa
il memoriale della sua morte e della sua risurrezione.
Riconoscenti per questo dono d'amore,
a lui rivolgiamo la nostra preghiera:

Tutti **Donaci sempre, Signore, questo pane.**

lettore: Tutti in questa notte si sono scandalizzati di te,
e le pecore del tuo gregge si sono disperse;
conservaci sempre, o Cristo, coraggiosamente a te fedeli.

Tutti **Donaci sempre, Signore, questo pane.**

lettore: Al popolo redento offri il tuo corpo immolato
e il sangue della nuova alleanza;
infondi nei credenti
il desiderio di sedersi con pura coscienza
a questo santo convito

Tutti Donaci sempre, Signore, questo pane.

lettore: Hai detto: «Vi do un comandamento nuovo:
che vi amiate tra voi, come io vi ho amati »;
fa' che tutti gli uomini sperimentino nella loro convivenza
la forza rinnovatrice della tua carità.

Tutti Donaci sempre, Signore, questo pane.

lettore: Maestro e Signore, che hai lavato i piedi degli apostoli,
donaci di riconoscerti e di servirti nei nostri fratelli più poveri.

Tutti Donaci sempre, Signore, questo pane.

lettore: Tu che hai mangiato la pasqua con i tuoi discepoli,
accoglici tutti alla cena eterna
con i nostri defunti che sono morti nella fede cattolica.

Tutti Donaci sempre, Signore, questo pane.

sac. Memori dell'ammonizione del Signore che ha detto:
Vegliate e pregate per non cadere in tentazione »,
con cuore sincero diciamo:

PADRE NOSTRO

BENEDIZIONE

RIPOSIZIONE DELL'EUCARISTIA

Canto: Resta accanto a me.
Verbum panis.